

Festival Toscanini

Edizione Zero

Parma, 7 / 21 giugno 2021



Epici Eventi

16 giugno 2021, ore 12.00 *Preludio*

17 giugno 2021, ore 21.30 *Concerto*

LA TOSCANINI

Festival Toscanini, edizione Zero. Diamo il via, un anno dopo le previsioni, a un cartellone festivaliero tutto nuovo. In un Paese che abbonda di rassegne e festival di ogni tipo ce n'era davvero bisogno? La domanda volutamente provocatoria suona ancora più tagliente in un momento storico come quello che stiamo vivendo.

Obiettivo principale del Festival Toscanini è mettere in relazione le diverse espressioni della produzione artistica e culturale dell'epoca d'oro di Toscanini: il passaggio di secolo e i primi decenni del Novecento italiano. Un intreccio di stimoli e suggestioni che scaturisce dall'incontro tra musica, poesia, teatro, architettura, arti figurative, cinema e fotografia, da cui emerge anche lo spirito (oltre alla figura storica) del direttore d'orchestra e del suo ruolo: uno straordinario osservatorio, crocevia di incontri, creatività, relazioni. Al centro di questo caleidoscopio, che riflette quella eccezionale incubatrice culturale che è stato l'avvio della modernità in Italia, punto nodale di raccordo, è l'arte direttoriale di Toscanini.

Il Festival Toscanini può essere allora la preziosa occasione per fare luce sulle direttrici che l'arte e la musica hanno preso in un periodo storico negletto e ancora frainteso - con il ritorno al periodo aureo della nostra musica strumentale e ai canoni della classicità - e sulla riscoperta di un catalogo insabbiato da un secolo di polvere e disattenzione, e la cui varietà ci sorprende, spaziando da polittici rivelatori di magnificenze neobarocche e poemi vibranti di nostalgie romantiche a composizioni terse e rigorose, che mirano alla sintesi se non addirittura all'astrazione.

Dedicato principalmente alla musica italiana del primo Novecento (e a quella europea, a cui essa guardava con vigile tensione dialettica, non priva di un certo complesso di presunta inferiorità storica), il Festival - anche e soprattutto grazie agli impulsi che il nuovo Centro Studi e Archivio Toscanini potrà dare - intende percorrere sentieri di ricerca su autori e lavori poco valorizzati o affatto sconosciuti. Il carattere multidisciplinare della manifestazione ci induce inoltre a considerare quella musica come parte di un ben più vasto patrimonio artistico nazionale e non solo, che può aiutare a rileggere le espressioni musicali con una lente di ingrandimento d'eccezione, quella che lo stesso Toscanini dimostra di saper utilizzare nelle sue scelte repertoriali e nelle sue relazioni umane e artistiche con gli artisti e intellettuali della sua epoca.

In questa prospettiva, lo spirito del Festival abbina sempre impaginati musicali all'espressione di un *medium* artistico non musicale, proponendo uno sguardo su panorami sempre diversi e al contempo complementari tra loro; concerto dopo concerto si ricompona una possibile mappa di orientamento sul crepuscolo del XIX e sul primo ampio orizzonte di avvio del XX secolo.

Questa edizione Zero, limitata dai vincoli della situazione emergenziale, va intesa come il primo approdo su un orizzonte tutto da esplorare, sul quale si attivano aree di interesse ispirate dalla "sintonizzazione toscaniniana", che agisce come un impulso radio intercettato nella matrice mediale che caratterizza la cultura del nostro tempo, ma che non è affatto inedita. Ogni appuntamento concertistico sarà preceduto da un *Preludio* registrato e diffuso online: un incontro tra studiosi, artisti e musicologi, che accompagna il pubblico alla scoperta delle possibili *liaisons* tra musica e arte (o arti).

Ci auguriamo che il nuovo festival possa diventare un atteso appuntamento per quanti amano farsi sorprendere e incuriosire dalle ragioni della musica e della cultura e che impari presto ad "accogliere" e "accompagnare" il visitatore occasionale, il turista e anche il semplice cittadino di Parma alla scoperta di scorci preziosi e poco noti della città e dello spirito di un'epoca che ha sorprendenti analogie con la nostra, con le sue potenzialità e non solo con i suoi evidenti rischi.

Se ci riuscirà, sarà la prova di essere stato il benvenuto.

Alberto Triola
Sovrintendente e Direttore Artistico

Festival Toscanini

Edizione Zero

Mercoledì 16 giugno 2021, ore 12.00 ■

Epici Eventi *Preludio*

Eroi tragici, eroi popolari

con PAOLO RUSSO
e CARLO VAROTTI

STILE EROICO E NARRAZIONE NELLA MUSICA STRUMENTALE

Gli stilemi musicali della Rivoluzione francese permeano profondamente l'*Eroica* di Beethoven (1804). Con il suo terzo saggio sinfonico Beethoven si avventura infatti in un terreno non ancora esplorato e avvia il sinfonismo ottocentesco: gli aspetti più macroscopici sono le dimensioni dell'opera, inaudite fino ad allora, e soprattutto il ricco e variegato repertorio di toni espressivi e retorici. Il titolo non fa riferimento tanto ad un uomo specifico o ad un singolo eroe, ma al clima espressivo complessivo che impone una nuova ambizione ad un genere usualmente destinato allo svago e all'intrattenimento. È l'ambizione che porterà Beethoven a rivolgersi all'intera umanità con l'*Inno alla gioia* della sua ultima sinfonia. Napoleone fu probabilmente l'innescò perché era consuetudine omaggiarlo in musica con allegorie neoclassiche che ripercorrevano i luoghi topici del mondo letterario greco-romano, propri dell'opera seria destinata ad esprimere il sublime con un registro retorico elevato, *eroico* appunto. In questa sinfonia Beethoven riprende allora molti stilemi propri del neoclassicismo e in particolare materiali da lui creati per le musiche del balletto *Le creature di Prometeo* di Viganò di pochi anni prima (1801). Sono stilemi che ricorrono poi in altre composizioni di ambiente neoclassico, come l'ouverture al dramma di Collin *Coriolano* (1807), ispirato al tragico eroe romano trattato anche da Shakespeare, e si ritrovano in composizioni ambiziose come la *Quinta Sinfonia* (1808) o nelle musiche di scena per l'*Egmont* (1809) di Goethe.

La contiguità tra musica coreutica e musica strumentale che avvicina l'*Eroica* alle *Creature di Prometeo* si trova anche nella Suite da *La Giara* di Casella, che deriva dall'omonima commedia coreografica di cui mantiene anche le indicazioni sceniche, inutili a rigore nel nuovo contesto concertistico e non teatrale. Come l'*Eroica* beethoveniana, anche la suite di Casella conserva una propensione narrativa che la musica strumentale aveva fatto propria a partire proprio dalla radicale ridefinizione beethoveniana.

Paolo Russo

EROI TRAGICI, EROI POPOLARI

La scelta di eseguire la sinfonia *Eroica* di Beethoven risulta tanto più felice, in questo 2021, che è il bicentenario della morte di Napoleone.

È noto che Beethoven, in un primo tempo ammirato dalle imprese del generale francese, sconfessò poi quella dedica. Ma, ripensamenti a parte, il tratto ‘eroico’ che caratterizza la sinfonia (e con cui la critica designa un’intera fase della produzione del genio di Bonn, quella che va dal 1803 al 1808) sembra davvero esprimere lo spirito di un’epoca, quello “spirito del mondo” che Hegel vide incarnato appunto in Napoleone.

Epoca non solo di rivoluzioni politiche, ma che vide anche, nel Romanticismo, una non meno profonda rivoluzione del gusto e della sensibilità. Ed è ancora parlando di Napoleone che Manzoni, con efficace concentrazione, parla nel *Cinque maggio* di «due secoli, / l’un contro l’altro armato». Il “Titano della musica” (la definizione è abusata, e probabilmente un po’ retorica, ma non storicamente immotivata) si muove davvero in un’epoca che celebrò nella figura del ‘Titano’ il simbolo di un processo profondo, tra secolarizzazione e Modernità: dal *Faust* di Goethe, al *Prometeo* di Percy Bysshe Shelley, a quel *Prometeo moderno* che fa da sottotitolo a *Frankenstein*, il romanzo della moglie di lui, Mary. Un discorso sull’eroe romantico dovrebbe dare spazio a molte articolazioni: ricordando anche i tanti eroi sinistri e maledetti (tra *Manfred* e l’*Innominato*); o i molti anti-eroi incapaci di tradire, di fronte alla mediocrità dei più, la grandezza del proprio spirito (il nostro Jacopo Ortis, o *René* di Chateaubriand; o l’*Obermann* di Senancourt). Ma nell’eroe che Beethoven ha in mente si incarna forse una nuova realtà, grandiosa e inquietante, di un nuovo ruolo delle masse, per la prima volta assunte con la Rivoluzione alla ribalta della storia. Ce lo dicono anche gli stilemi degli inni e delle marce cui si ispirano alcuni passaggi, e tra i più suggestivi, dell’*Eroica*: a contrassegnare una nuova concezione dell’arte e della sua funzione comunicativa.

Carlo Varotti

UN ITINERARIO FRA ARTI E MUSICA...

Nel disegnare il cartellone dell'Edizione Zero del Festival Toscanini, l'intenzione è stata quella di mettere in evidenza, fin dal principio, la cifra stilistica della manifestazione, ovvero il suo carattere multidisciplinare, attraverso una concatenazione di stimoli e suggestioni in cui musica, letteratura, antropologia, teatro, architettura e arti figurative si specchiano. L'ispiratore ideale di questi impulsi creativi è Toscanini che, attraverso la sua arte direttoriale e le sue scelte artistiche, diventa oggi fonte di ispirazione non solo per la rivalutazione di un repertorio musicale a volte ingiustamente dimenticato, ma anche per la riconsiderazione di tutta quella temperie culturale che ha caratterizzato l'Italia e l'Europa nei primi anni del Novecento.

Ad accompagnare l'ascoltatore nei vari appuntamenti, i *Preludi* costituiscono un momento di riflessione trasversale in cui studiosi e musicisti si confrontano su temi correlati ai programmi dei *Concerti*, cercando di cogliere quei comuni denominatori fra musica ed altre espressioni artistiche: un terreno di complessa esplorazione.

Oltre alla riscoperta di un determinato repertorio, la vocazione del Festival è anche quella di dare un senso concreto alla visione sinestetica del 'concertare', traendo spunto proprio da un pensiero di Toscanini: «Noi non abbiamo i colori, ma abbiamo il piano, il pianissimo, il forte, il crescendo, il ritenuto [...] abbiamo, cioè, una tavolozza non meno ricca di quella della pittura, tutto sta a saperla maneggiare e dosare! I nostri strumenti fanno le veci del pennello [...] la mia stessa bacchetta è un allegorico pennello che ruota nell'aria ed esprime quei colori che l'esecuzione tradurrà in suoni». Laddove per il Maestro la 'concertazione' è dunque un atto di trasmissione, prima all'orchestra e poi al pubblico, del suo pensiero interpretativo e di tutto quel bagaglio culturale che esso comporta, per noi oggi assume una valenza interculturale di incontro e confronto fra discipline, mestieri, esperienze e saperi.

Il Festival tocca alcuni dei luoghi simbolo di Parma per l'arte e la musica, fra cui l'Auditorium Paganini, il Teatro Regio, il Duomo, il Complesso Monumentale della Pilotta, il Palazzo dell'Università e il Parco della Musica. Le scelte artistiche intraprese spaziano dai concerti sinfonici di ispirazione toscaniniana ai concerti cameristici, dalla musica sacra all'opera.

Quest'anno il concerto di ispirazione sacra celebra la figura di Licinio Refice, compositore particolarmente amato da Toscanini, con due rarità: lo *Stabat Mater* e l'oratorio *La Samaritana*. Un'autentica riscoperta in ambito operistico caratterizza questa edizione: la sconosciuta e misteriosa *Tilda* di Francesco Cilea, di cui vengono proposti alcuni estratti.

Il *Convegno* costituisce il fulcro del dibattito transculturale: Toscanini viene messo a confronto con l'altro gigante del suo tempo, Furtwängler. I due titani rappresentano, attraverso la loro opera, l'espressione caratteristica di due culture distinte e, a volte, contrapposte.

Un *Focus* su Caruso, il grande tenore napoletano che ha collaborato con il Maestro per storiche produzioni operistiche, costituisce la conclusione del percorso, nell'anno del 100° anniversario della sua scomparsa.

Festival Toscanini

Edizione Zero

Parma | Piazza Duomo
Giovedì 17 giugno 2021, ore 21.30

Epici Eventi *Concerto*

ENRICO ONOFRI

Direttore

Con la partecipazione di

DAVE MONACO

Tenore

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

ALFREDO CASELLA

Suite da *La Giara* op. 41 bis

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Sinfonia n. 3 op. 55, *Eroica*

ALFREDO CASELLA (Torino, 1883 – Roma, 1947)

La Giara (1924)

Commedia coreografica in un atto (dalla novella omonima di Luigi Pirandello)

Suite Sinfonica

I. Preludio

Danza Siciliana

II. “La storia della fanciulla rapita dai pirati”

Danza di Nela

Brindisi

Danza generale

Finale

LUDWIG VAN BEETHOVEN (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sinfonia n. 3 op. 55, *Eroica* (1804)

Allegro con brio

Marcia funebre. Adagio assai

Scherzo. Allegro vivace

Finale. Allegro molto

Abbellimenti

Se un moderno Carlyle (Thomas, famoso critico del periodo vittoriano) si accingesse a scrivere un attuale volume intitolato agli *Eroi*, e volesse scegliere a protagonisti delle proprie meditazioni i più alti e arditi spiriti del nostro tempo, credo che fra i pochissimi nomi prescelti non mancherebbe quello di Arturo Toscanini...

Dominato dall'imperioso ideale della perfezione che sempre sorvegliò ogni suo gesto, appena entrato nella vita si vide costretto ad operare in un ambiente come quello del teatro melodrammatico dove il malcostume dei cantanti, la cupidigia degli impresari, la vanità dei frequentatori, l'accondiscendenza dei direttori, le mene degli editori la provvisoria accozzaglia delle masse regnavano incontrastati e vincolati alle risorse di quella “improvvisazione” di cui i nostri musicisti sembrava andassero incredibilmente orgogliosi. Affacciatosi di colpo e col crisma di una folgorante rivelazione alla gloria del podio direttoriale, sebbene poco più che adolescente e povero, scelse immediatamente la posizione di difesa dell'arte e quindi di lotta contro ogni compromesso. E vinse.

Cuglielmo Barblan in *Parma a Toscanini* a cura di Mario Medici
(Tipografia “La Nazionale”, 1958)



Albrecht Altdorfer, *La battaglia di Alessandro e Dario a Issa* (1529)

Il dipinto *La battaglia di Alessandro e Dario a Issa* di Albrecht Altdorfer, costellato di figure e armature, rappresenta uno scontro di dimensione epocali. Nel vortice segnato dai movimenti dei due schieramenti che disegnano onde contrapposte, vi rientrano il cielo e il mare, mentre Alessandro, eroe mitico, al di sopra di tutto, mette in fuga il nemico Dario. Pur nella confusione si coglie la luce soprannaturale che, come un'aureola, lo accerchia, quindi Alessandro è già vincitore! Anche l'eroe a cui Beethoven dedica la *Terza Sinfonia*, è un vincitore perché subisce senza soccombere. *“Composta per festeggiare il sovvenire d'un grand'uomo”*, quella musica è permeata di forza e di dramma attraverso i quali il compositore esprime la strenua opposizione alla propria dolorosa situazione.

“Noi, esseri finiti, personificazioni di uno spirito infinito, siamo nati per avere insieme gioie e dolori; e si potrebbe quasi dire che i migliori di noi raggiungono la gioia attraverso la sofferenza”.
[Ludwig van Beethoven]



Felice Casorati, *Beethoven* (1928)

“Non è sempre nella propria arte che un musicista trova gli elementi di evoluzione e progresso ma, molto spesso, in altre arti di un periodo precedente a quello della musica. E così che negli ultimi anni ho imparato di più in materia di stile da alcuni pittori moderni italiani che dal complesso dei musicisti della mia generazione - commenta Alfredo Casella - L'intima confidenza con la pittura di Felice Casorati, per esempio, mi ha reso più sicuro nello scrivere il mio secondo quartetto d'archi, La giara o la Partita, dell'ascolto de I cavalieri di Ekebù di Zandonai.” Casorati nel 1928 crea *Beethoven*, dipinto enigmatico, denso di simboli, nostalgico, dove lo spazio, all'interno di un incrocio di specchi, dà un senso di staticità ed è rivelatore di una forte tensione mentale. Il movimento sciolto che comunica il balletto *La Giara* di Casella, con i suoi giochi di luce e colore, racchiude la medesima tensione. Sia il quadro che la musica rivelano dunque una doppiezza di fondo... a tal proposito il riferimento va alla fonte de *La Giara*, a Pirandello in primis, e al suo al teatro tanto amato da Casella.

IL SIGNIFICATO DI UN FESTIVAL INTITOLATO AD ARTURO TOSCANINI: VOCE AI PROTAGONISTI.

«Toscanini sta all'incrocio di culture musicali europee che all'epoca si percepivano ancora ben definite e distinte; con estremo rigore ha inoltre innestato nella sua arte anche la fermezza della propria dignità politica contro ogni violenza e tirannia. Capacità di dialogo e contaminazione tra culture differenti e al contempo ferma consapevolezza di sé, affermata con inflessibile rigore politico sono due aspetti rilevanti tra quelli che rendono attualissima la riflessione sulla sua arte e la sua vita.»

Paolo Russo



«Toscanini è una di quelle figure che scaldano il cuore: il figlio di un sarto ex garibaldino d'Oltretorrente che arriva in cima al mondo; e un eroe dell'antifascismo, e della libertà. Basterebbe quest'ultima cosa per dare un significato, oggi più che mai, a un'intitolazione che (c'è bisogno di dirlo?) riguarda uno dei più grandi direttori della storia...»

Carlo Varotti



«Toscanini è stato un ponte tra antico e moderno in un Novecento di rapidi e drammatici cambiamenti: il rigore e il rispetto per le partiture del passato non gli impediva di lasciarvi forte la propria impronta e di farle parlare ai propri contemporanei. Dunque un modello al quale ispirarsi, in un'epoca congestionata e multiforme come la nostra, in cui è facile smarrirsi. Partecipare a un festival a lui dedicato mi infonde forza e speranza in un presente e in un futuro per la musica classica.»

Enrico Onofri



«Partecipare ad un festival dedicato a Toscanini, oltre al grande onore, mi ricopre di una importante responsabilità: quella di tenere alto il nome di questo grande Maestro, ancora oggi un faro per la musica d'arte.»

Dave Monaco



FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

VIOLINI PRIMI Mihaela Costea**, Valentina Violante*, Caterina Demetz*, Federica Vercalli, Maurizio Daffunchio, Mario Mauro, Julia Geller, Daniele Ruzza

VIOLINI SECONDI Laurentiu Vatavu*, Viktoria Borissova*, Jasenka Tomic, Cellina Codaglio, Claudia Piccinini, Sabrina Fontana, Camilla Mazzanti

VIOLE Behrang Rassekhi*, Carmen Condur, Sara Screpis, Diego Spagnoli, Daniele Zironi, Ilaria Negrotti

VIOLONCELLI Diana Cahanescu*, Pietro Nappi*, Vincenzo Fossanova, Fabio Gaddoni, Filippo Zampa

CONTRABBASSI Antonio Mercurio*, Antonio Bonatti, Claudio Saguatti

FLAUTI Sandu Nagy*

OBOI Gian Piero Fortini*, Massimo Parcianello (anche Corno Inglese)

CLARINETTI Daniele Titti*, Miriam Caldarini (anche Clarinetto Basso)

FAGOTTI Davide Fumagalli*, Fabio Alasia (anche Controfagotto)

CORNI Ettore Contavalli*, Davide Bettani, Fabrizio Villa*, Simona Carrara

TROMBE Matteo Beschi*, Marco Catelli

TROMBONI Gianmauro Prina

TIMPANI E PERCUSSIONI Gianni Giangrasso*, Francesco Migliarini*

** spalla / * prima parte

FILARMONICA ARTURO TOSCANINI

La Filarmonica Arturo Toscanini, eccellenza internazionale, debutta al Festival di Strasburgo nel 2002 e riscuote grande successo nelle più prestigiose sedi internazionali. Tra i grandi direttori l'hanno guidata: Gianandrea Gavazzeni, Vladimir Delman, Kurt Masur, Lorin Maazel, Georges Prêtre, Zubin Mehta, Jurij Temirkanov, Vladimir Jurowski, James Conlon e numerose sono le collaborazioni con importanti solisti, tra cui: Salvatore Accardo, Stefano Bollani, Mario Brunello, Natalia Gutman, Misha Maisky, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Jean-Yves Thibaudet, Maxim Vengerov, Krystian Zimerman.

Enrico Onofri ne è oggi il Direttore Principale. La sua nomina si inserisce nel percorso di approfondimento della prassi esecutiva e del repertorio classico e preclassico anche grazie all'ospitalità di prestigiosi specialisti: Federico Maria Sardelli, Rinaldo Alessandrini, Ton Koopman, Diego Fasolis, Fabio Biondi, Christophe Rousset.

Parallelamente a questo percorso di affinamento tecnico e stilistico, la Fondazione, forte della sua ben nota duttilità si arricchisce della collaborazione di grandi figure direttoriali che fanno del cartellone della stagione sinfonica uno dei più prestigiosi a livello nazionale: Daniele Gatti, Fabio Luisi, Omer Meir Wellber, Michele Mariotti.

Dal 2012 la Filarmonica è partner artistico del Festival Verdi organizzato dal Teatro Regio di Parma. Un sodalizio artistico nel nome due prestigiosi musicisti parmigiani Verdi e Toscanini, la cui fama è divenuta universale.



Il *Festival* Toscanini | Edizione Zero
è realizzato grazie al contributo di



Main Partner



L'ingresso al concerto è offerto da *Conad Centro Nord*

Sponsor



Sponsor



Sponsor



Con il contributo di



Con il contributo di



Tour Operator Partner



Partner Tecnico



In collaborazione con

Fabbricceria della Basilica
Cattedrale Parma



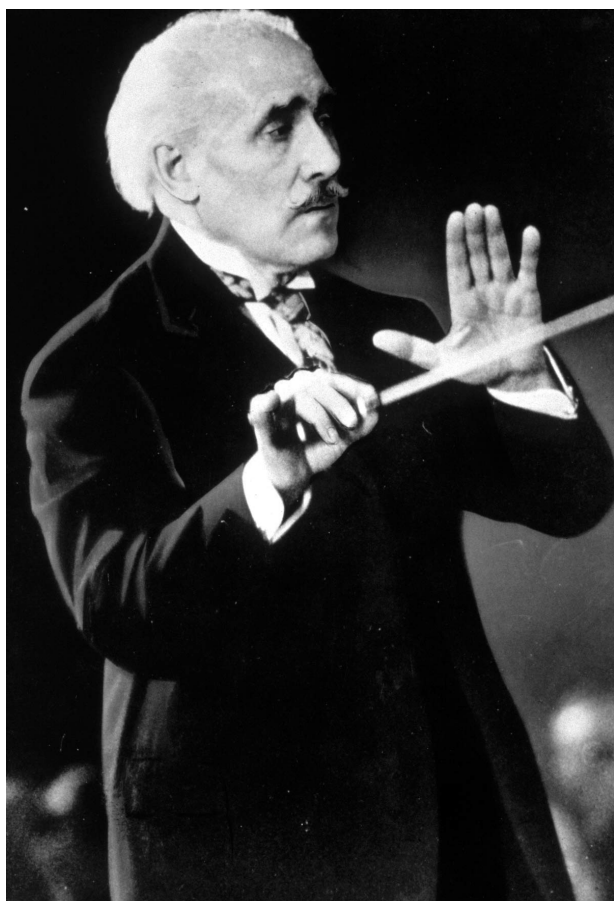
LA T OSCANINI

in collaborazione con



Arturo Toscanini. Una memoria da raccontare

RIPORTIAMO A PARMA IL FRAC DEL MAESTRO



Sostieni la raccolta fondi sulla piattaforma *CrowdForLife*:
<https://www.ca-crowdforlife.it/project/riportare-a-parma-il-frac-del-maestro/>

OBIETTIVO DELLA RACCOLTA FONDI

Nell'anno di Parma 2020+21 Capitale Italiana della Cultura, **La Toscanini desidera riportare a Parma, città natale del Maestro Toscanini, il suo frac newyorkese**, oggetto-simbolo della carriera internazionale da lui costruita nel segno del rigore e dell'eleganza, **acquistato a New York presso la prestigiosa Sartoria Scalia**. Toscanini rifuggiva la sciatteria in ogni aspetto della propria esistenza, non solo artistica e professionale. A New York, quando con l'orchestra della NBC da lui diretta fu protagonista di un'intensa attività musicale televisiva, la cura per i dettagli risultò ancor più accentuata, a partire dall'acquisto di un nuovo frac, **l'abito da concerto per eccellenza**. Toscanini lo indossò in occasione dei più importanti concerti diretti in giro per il mondo, ma anche durante numerosi ricevimenti con personaggi illustri.

L'esposizione al pubblico del frac del Maestro intende inaugurare l'attività del Centro Internazionale di Studi e Archivio Arturo Toscanini: l'idea è infatti quella di custodire il frac all'interno di una teca visibile a tutti nel contesto di un'esposizione permanente negli spazi della Fondazione Toscanini, assieme ad altri oggetti del Maestro.

RICOMPENSE

25€

Una mascherina in cotone brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

50€

Due mascherine in cotone brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

100€

Borraccia in acciaio inossidabile brandizzata con il logo "La Toscanini" + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

250€

Cofanetto CD *Beethoven* realizzato da La Toscanini con la preziosa riproduzione anastatica di una lettera autografa di Arturo Toscanini + un biglietto di ringraziamento da parte della Direzione de La Toscanini.

500€

Cofanetto CD *Beethoven* + libro *Arturo Toscanini. Vita, immagini, ritratti* pubblicato nel 2017 dalla STEP in collaborazione con la Fondazione Arturo Toscanini e la Casa della Musica + due biglietti per la Stagione di Concerti 2021/22 della Filarmonica Arturo Toscanini + menzione sui canali social de La Toscanini.

1000€

Esclusiva cravatta in seta realizzata per La Toscanini dalla sartoria Marinella + Cofanetto CD *Beethoven* + due biglietti per la Stagione di Concerti 2021/22 della Filarmonica Arturo Toscanini + menzione sui canali social de La Toscanini.

2000€

Due biglietti per la Serata di Gala al Teatro Regio di Parma in occasione della Finale del Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra "Arturo Toscanini" + cena per 2 persone + menzione sul sito e sui canali social de La Toscanini e ringraziamento pubblico nella serata di Gala.

Per ricevere le ricompense scrivi a: crowforlife@credit-agricole.it



Crédit Agricole sostiene la cultura e i tuoi progetti



f t ▶ in @

www.credit-agricole.it

 CRÉDIT AGRICOLE



insieme
rigeneriamo
la musica

Hera Comm sponsor
Filarmonica Arturo Toscanini

LA **T** OSCANINI

GRUPPO
HERA

LE TRADIZIONI DI IERI DIVENTANO SAPORI DI OGGI.



Del proprio territorio, ogni socio Conad ha imparato a conoscere vocazione e tradizione, ricette e storia. Ai prodotti d'eccellenza di tutt'Italia Conad ha dato un nome e un cognome: Saponi&Dintorni.

CONAD
Persone oltre le cose



Progetto grafico-editoriale di Emanuele Genuizzi | Ricerca e contenuti editoriali a cura di Giulia Bassi

Realizzazione a cura dell'Ufficio strategie e iniziative editoriali
e dell'Ufficio comunicazione digitale e marketing de *La Toscanini*